

Oltre le barriere:

quinte primaria in Spagna, un'avventura inclusiva con Erasmus+



L'Istituto Comprensivo "Curtatone e Montanara" di Pontedera ha dimostrato che l'inclusione è possibile e arricchente per tutti, grazie alla partecipazione di una rappresentanza delle classi quinte primaria a un progetto Erasmus+ in Spagna. Un'esperienza resa ancora più speciale dalla presenza di un bambino con bisogni educativi speciali, che ha vissuto un'avventura indimenticabile insieme ai suoi compagni.

Dal 24 al 28 febbraio 13 alunni delle scuole Primarie "Arcobaleno della Pace", "Madonna dei Braccini" e "Saffi", accompagnati dai docenti Carmine Borea, Marta Ceppodomo, Katy Ciccone, Maria Grazia Filippeschi ed Eugenia Renda e dal genitore Maria Carmela Esposito sono stati accolti dagli alunni del Colegio di Montesclaros di Cerceda della Comunitate de Madrid, coordinati dalla professoressa Lydia Martin Vega.

Quando la rete "Iris", che riunisce alcuni istituti comprensivi e superiori della Valdera coordinati dal Liceo Montale, nella persona del prof. Marco Mannucci ci ha prospettato la possibilità di uno scambio culturale con una scuola primaria della Comunità di Madrid, le nostre referenti per i progetti europei, le professoresse Antonella Santerini ed Eugenia Renda, hanno accolto sin da subito la proposta con il massimo entusiasmo. La Dirigente scolastica, prof.ssa Maura Biasci, visto l'entusiasmo e l'ottimismo, non ha posto veti all'organizzazione, sostenendo da subito l'iniziativa.

La preparazione al progetto Erasmus+ è stata un'occasione per le classi di imparare l'importanza dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

Abbiamo iniziato a tessere la tela, senza negare di avere delle perplessità legate all'età dei partecipanti: la distanza affettiva dai propri familiari per un lungo periodo e quella chilometrica.

Le referenti del progetto, in collaborazione anche con le famiglie, selezionate tramite dei criteri deliberati in Consiglio di Istituto, hanno pianificato con cura ogni dettaglio del viaggio, assicurandosi che fossero garantite tutte le condizioni per la partecipazione attiva e serena dei bambini.

L'accoglienza in Spagna è stata calorosa e inclusiva. I bambini hanno partecipato a lezioni, laboratori, visite culturali e attività sportive, vivendo esperienze condivise che hanno rafforzato il loro senso di appartenenza e di solidarietà.

Tutti i dubbi apparsi in fase di organizzazione, quindi, si sono dissipati davanti alle testimonianze positive di fine percorso: "Dobbiamo per forza rientrare in Italia?"; "Quando lo rifacciamo?".

In questo modo anche le fatiche sostenute dai docenti accompagnatori sono state del tutto ripagate.

Da quest'esperienza, che ha promosso la partecipazione attiva di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro abilità, emerge una volta di più che l'inclusione non è solo un diritto, ma un valore aggiunto per l'intera comunità scolastica. Un modello da seguire per costruire una società più giusta. La presenza del bambino con bisogni educativi speciali ha arricchito il progetto, insegnando ai compagni l'importanza della solidarietà, dell'empatia e del rispetto delle diversità.

Un ringraziamento particolare a tutti i nostri partecipanti:

Davide Borsò, Anita Cavina, Kevin Chelaru, Delia Ciacchini, Vittoria Deri, Vittoria Dolfi, Anna Sofia Fadda, Giorgia Falchi, Carlo Paldino, Edoardo Quartieri, Emma Rossi, Viola Spata, Andrea Turini.